

In gara per la legalità Un mese di sport per battere la mafia

Bregnano

Da domani al 7 ottobre l'iniziativa organizzata dal Progetto San Francesco con 23 società e 400 atleti

Un mese di sport per combattere la mafia. Da domani, l'8 settembre, fino al 7 di ottobre 23 società sportive e 400 giovani atleti si sfideranno a calcio, basket e pallavolo per alzare un argine al radicamento della criminalità organizzata nel mondo sportivo nel nostro territorio.

Il torneo inizia a Bregnano, l'appuntamento per la presentazione della rassegna sportiva è domani alle 15 al centro civico Mantero, poi la manifestazione farà tappa il 15 e il 16 settembre a Cermenate e a Lomazzo, il 22, il 23, il 20 e il 30 a Cadorago, la chiusura sarà invece a Cermenate il 7 ottobre. L'iniziativa è del centro studi contro le mafie Progetto San Francesco e del comitato di sindaci 5 dicembre 2014, sono 14 Comuni del comasco uniti contro la criminalità.



Elena Daddi

«“In gara per la legalità” è il primo torneo polisportivo contro la criminalità organizzata – ha spiegato durante la presentazione della manifestazione **Andrea Zoanni**, presidente del Progetto San Francesco - vogliamo a far capire ai ragazzi che lo sport accomuna e aggrega, vivere lo sport con passione, in modo sano e legale aiuta a non farsi lusingare dalle vittorie fittizie per raggiungere successo e notorietà. Accenderemo i riflettori su questi principi,

nella giornata di apertura del torneo a Bregnano, società sportive, autorità e forze dell'ordine ascolteranno la testimonianza di Tonio Attino, autore del libro “Il pallone e la miniera” e della “Sant’Ambroeus Football Club”, prima squadra di rifugiati e richiedenti asilo iscritta alla FIGC di Milano». La relazione stretta tra la mafia e il calcio è pericolosa, anche nel comasco. Lo sport è un veicolo usato dai criminali per conquistare i cuori degli abitanti di interi paesi.

«L'argomento deve interessare l'opinione pubblica, dobbiamo sensibilizzare le nuove generazioni – ha detto il sindaco di Bregnano **Elena Daddi** – il contrasto alle mafie è di stringente attualità, le organizzazioni criminali sono pervasive, penetrano nella società anche per mezzo dello sport. E' nostro compito fermarle». A Bregnano alle 15 al centro civico Mantero c'è dunque la presentazione del mese di sport per la legalità, a Cermenate e Lomazzo il 15 e il 16 settembre si gioca a volley, under 13 e 14, il 29 e il 30 a Cadorago sono fissate delle partite under 16 e 18. Quindi si riparte con i primi calci a Cermenate il 16 settembre, si ritorna a Cadorago il 22 e il 23 per il mini basket per finire a Cermenate alla palestra Malacarne, con premiazioni e sfilate.

S. Bac.

Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT

Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Enrico Marietta e marietta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

Camere di commercio "Ideas" per la fusione

Le Camere di commercio di Como e Lecco hanno aperto una call for ideas per tutti coloro che vorranno proporre un contributo in vista della fusione. La raccolta chiuderà il 15 settembre.



Bonus mobili, silenzio del governo

Il confronto. Il presidente di FederlegnoArredo Emanuele Orsini conta su Salvini per la conferma delle agevolazioni «Vogliamo dialogare ma con questo esecutivo per ora è stato difficile. Togliere gli incentivi? Sarebbe una mazzata»

COMO

MARILENA LUALDI

Anche il settore dell'arredo ha gli occhi puntati sulla manovra in arrivo. Con un sorvegliato speciale: il bonus mobili, salvavita per molte aziende negli ultimi anni. Da sempre FederlegnoArredo chiede che gli sgravi fiscali diventino strutturali, per non vivere l'aria di incertezza ogni volta che si avvicina questo periodo dell'anno. La preoccupazione ulteriore adesso è rappresentata da un governo nuovo da cui si attende ancora una visione precisa sul tema.

«Abbiamo dialogato sempre con tutti i governi e puntiamo a farlo anche con quello attuale - sottolinea il presidente di FederlegnoArredo Emanuele Orsini - ma stavolta c'è un silenzio che preoccupa. Non riusciamo a fare con l'esecutivo alcun tipo di ragionamento, esportiamo il 50% del prodotto ma nessuno parla di estero, non si riesce a percepire l'approccio sui bonus». Uno spiraglio è arrivato in queste ore, dalle dichiarazioni del vicepremier Matteo Salvini. Al Sole24Ore ha infatti garantito attenzione alle imprese, partendo anche dal cuneo fiscale e ha ribadito che il lavoro non si crea per legge, ma aiutando chi lo produce, il privato. Non solo, ha insistito sul fatto che bisogna adoperarsi per un rilancio del consumo.

Non si fa riferimento specifico all'arredo, ma questa è musica per le orecchie, anche per un altro motivo: «Matteo Salvini - ricorda Orsini - è stato nostro ospite al Salone del Mobile e ha dimostrato vicinanza alle piccole e medie imprese del nostro settore, capendo il valore del nostro mondo: il Paese reale, che crea lavoro. Confido dunque nella conferma degli incentivi e

del bonus mobili, che ha mosso acquisti per 4,5 miliardi di euro e ha interessato circa 280 contribuenti nel solo 2016».

La manovra - ribadisce Orsini - è fondamentale per mantenere in attivo il mercato. E fa bene anche allo Stato: «Il mancato gettito Irpef dovuto all'incentivo fiscale è stato compensato da un gettito Iva aggiuntivo di 252 milioni nel 2016. Non dimentichiamo che il nostro Paese è composto da imprese medio-piccole, l'80% delle quali vive di mercato interno. Rinunciare a questo strumento - conclude - equivarrebbe a infliggere un colpo durissimo al tessuto imprenditoriale italiano».

In provincia di Como le aziende sono 1.384, con 8.405 addetti e un fatturato che supera il miliardo.

L'altra causa di preoccupazione è quella del lavoro. Nei giorni scorsi Orsini si è confrontato con il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia e con il leader veneto Matteo Zoppas. La minaccia di scendere in piazza poi si è placata, anche per le prime risposte dal Governo.

«L'ultima cosa che si vuole è andare allo scontro, ma è un fatto che non siamo mai stati così uniti come ora perché l'incertezza preoccupa - ha rilevato Orsini - Già l'Europa ci sta dicendo che siamo in frenata, se poi vengono a mancare elementi di certezza calerà la fiducia delle imprese e di conseguenza l'economia stessa».

E se sul bonus è arrivata almeno la schiarita delle dichiarazioni di Salvini, resta il giudizio amaro sul decreto dignità per un settore che conta di assumere nei prossimi anni. Il timore è che parte delle assunzioni «si tramuteranno in partite Iva» conclude Orsini.



Il ministro Matteo Salvini lo scorso anno al Salone del Mobile con Emanuele Orsini (a sinistra) e Roberto Snaidero

Obiettivo formazione Nuovo polo di Lentate

Intanto gli imprenditori di FederlegnoArredo continuano a formare il personale del futuro. Al livello nazionale in tre anni si ipotizza l'ingresso di 20mila persone. Che devono essere all'altezza del successo che questo comparto ha conquistato, tra gli emblemi del made in Italy.

A novembre verrà inaugurata la nuova sede del Polo del legno di Lentate sul Seveso e

nei prossimi giorni ci sarà un open day per illustrare tutti i profili a disposizione dei ragazzi che vogliono entrare in queste aziende. Dal classico (ma quanto cambiato oggi) falegname a figure nuove come il manager dell'export, che però deve conoscere a fondo le caratteristiche del prodotto; con prospettive di uscire e trovare il subito il posto di lavoro. Il Polo è stato attivato

dalla Fondazione Its Rosario Messina (in memoria del compianto fondatore della Fio) per rispondere alle esigenze formative e occupazionali delle imprese del settore, in stretta collaborazione con FederlegnoArredo. Nel 2013 il progetto è partito con Aslam ed è cresciuto rapidamente, diventando anche un fiore all'occhiello da mostrare al Salone del Mobile di Milano.

Il distretto della Brianza (comasca e milanese) ha puntato su questa scuola, forte delle sue 8mila imprese che arredano dimore, alberghi,

strutture di ogni tipo e di livello esclusivo, in tutto il mondo. Ha dunque bisogno di un ricambio generazionale all'altezza. I falegnami restano richiestissimi e vuole formare operai specializzati per macchine a controllo numerico e banco e tecnici commerciali. Inoltre grazie alla collaborazione con il mondo dell'edilizia, si è individuato un nuovo corso rivolto ai tecnici per la gestione dei cantieri nelle costruzioni in legno.

Il 13 settembre (alle 17) si svolgerà appunto l'open day in via Don Gnocchi per le offerte postdiploma.

Ambrosetti a Villa d'Este Oggi il ministro degli Esteri

Il Forum

L'edizione numero 44 con il premier Conte e il ministro Salvini
Non ci sarà Di Maio

Tanta politica, meno finanza e qualche defezione nelle file del Governo con le assenze di peso del vice premier, Luigi Di Maio (sabato a Bari alla Fiera del Levante) e dei ministri della Giustizia Al-

fonso Bonafede e delle Infrastrutture, Danilo Toninelli. La 44/esima edizione del Forum Ambrosetti in programma a Cernobbio, da oggi a domenica, vede comunque l'esecutivo in prima fila con la presenza del premier Giuseppe Conte, di Matteo Salvini che sabato si confronta su Europa e Mediterraneo con il ministro degli Affari Esteri turco Mevlüt Çavuşoğlu.

Le conclusioni domenica

saranno del ministro dell'economia, Giovanni Tria, impegnato in prima persona a disegnare la manovra economica. La tre giorni sul lago di Como conferma la sua mission d'approfondimento sui temi caldi dell'autunno. E come è consuetudine l'Italia resta l'osservato speciale. Il dibattito ruoterà sempre sulla crescita e sulle misure per attuarla.

L'approfondimento sarà l'ultimo giorno con l'interven-

to, tra gli altri, del presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia. E il tema sarà anche tra le ricerche che accompagneranno il confronto tra manager, politici, economisti in platea al Forum.

Lo schema dei lavori è invariato e l'avvio è dedicato al quadro globale mondiale, con il confronto tra ministro degli Esteri Enzo Moavero Milanesi e quello dell'Industria e del Commercio della Federazione russa Denis Manturov. Sabato in agenda l'Europa e tutti i temi caldi internazionali, dalla crisi turca, alla guerra dei dazi. Tra gli ospiti il primo vice presidente della Commissione Europea Frans Timmermans, il ministro del-

'Economia e delle Finanze francese Bruno Le Maire il ministro di Stato inglese David Lidington che darà un aggiornamento sulla Brexit, sul tavolo anche il tema del commercio mondiale e la fine del Qe. E in tema di commercio è atteso anche il faccia a faccia tra Lindsey Graham, membro del Senato degli Stati Uniti e Li Baodong, vice Presidente del Comitato Affari Esteri cinese. Domenica in scaletta anche gli interventi del presidente del Senato, Maria Elisabetta Casellati e dei ministri dell'Istruzione, Marco Bussetti, della Pubblica Amministrazione Giulia Bongiorno e della Difesa, Elisabetta Trenta.



Enzo Moavero Milanesi

Le imprese corrono Anche nel Comasco si torna ad assumere

Congiuntura. Positivi tutti gli indicatori dell'indagine relativa al primo semestre, realizzata da Unindustria Porro: «Prova che più automazione significa più lavoro»

COMO
ELENA RODA

Un quadro, nel complesso, positivo. L'analisi congiunturale del primo semestre 2018 di Unindustria Como, con Confindustria Lecco e Sondrio, mostra una situazione in linea con il 2017 - che aveva registrato una ripresa rispetto all'anno precedente - per quanto riguarda il manifatturiero comasco.

I risultati migliori sono quelli del metalmeccanico e del settore del mobile, mentre, per quanto riguarda il tessile, si registrano performance più contenute. Rispetto agli indicatori presi in considerazione dall'indagine di Unindustria Como, si registrano segni positivi anche se la crescita, in termini congiunturali, è piuttosto moderata e segue il trend di rallentamento dell'economia a livello globale.

In particolare, - precisa Porro - è soprattutto una leggera ripresa delle assunzioni, un dato che non aveva segno positivo da prima della lunga crisi. Questo dimostra che la cosiddetta rivoluzione 4.0, supportata anche dai provvedimenti legislativi, non ha avuto conseguenze negative sul mercato del lavoro ma, al contrario, ha offerto nuove opportunità o stabilizzazioni grazie anche al Jobs Act. Per le prossime azioni politiche, Porro sottolinea: «Il nostro auspicio è che il nuovo Governo mantenga le norme favorevoli allo sviluppo avviate durante la precedente legislatura, incrementando questi provvedimenti per incidere ancora di più sull'occupazione e sull'economia in generale attraverso una vera e propria politica industriale».

Guardando alle imprese comasche prese in considerazione nel campione analizzato, una su dieci ha dichiarato di aver assunto nuove persone, mentre il 2,4% delle aziende ha ridimensionato il proprio personale. In generale, guardando a un arco temporale sui prossimi mesi, il 79,5% delle imprese si propone di mantenere la stessa formazione, senza modificare l'organico. Per quanto riguarda il dato relativo agli ordini, sempre per le imprese del campione prese in esame, si registra, nel primo semestre del 2018, un aumento, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, del 2,6%.

Produzione e fatturato

Un segno più che viene confermato anche dal dato congiunturale, seppur in modo più contenuto, con un +0,8% rispetto al secondo semestre del 2017. Segni positivi si ritrovano anche in termini di capacità produttiva e attività produttiva. Qui si registra un incremento dell'1,6% a livello tendenziale e una crescita, sempre in confronto agli ultimi sei mesi dell'anno scorso, dello 0,9%. Da sottolineare i segni positivi del fatturato delle imprese parte del campione (+2,3% in confronto al primo semestre del 2017, +1,6% rispetto al secondo semestre), con un buon momento, sia per gli ordini dall'Italia che dall'estero, tra aprile e giugno.

Salgono invece i costi di ap-



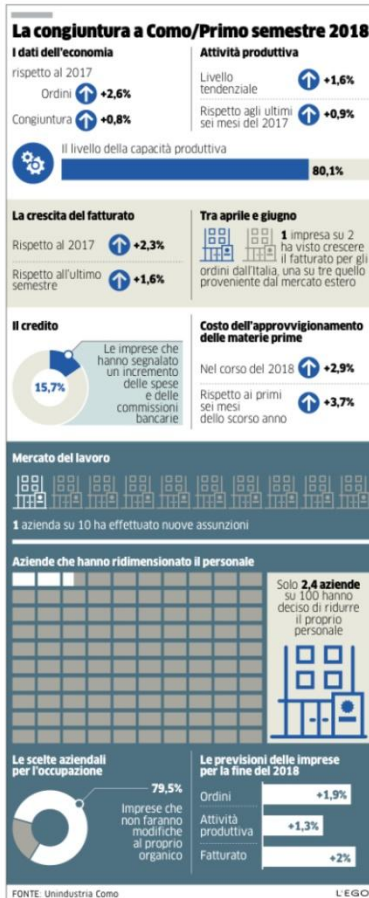
Fabio Porro

«Riscontri positivi nonostante la lunga fase di incertezza a livello politico»

In numeri

I dati dell'economia comasca fanno comunque ben sperare, come sottolineato dal presidente di Unindustria Como, Fabio Porro: «I dati del primo semestre di quest'anno sono abbastanza confortanti considerando comunque il lungo periodo di attesa e incertezza a livello politico interno dovuto alla campagna elettorale e alla formazione del nuovo Governo».

Su tutti, il fattore assunzioni è, per Porro, un indicatore di ripresa da guardare con interesse per il futuro: «Ciò che conta,



I dati aggregati

Con Lecco e Sondrio Crescita ma più lenta

Scenario positivo, ma ritmo di crescita più basso rispetto alla seconda metà del 2017. Sono questi i dati dell'Osservatorio congiunturale (primo semestre 2018), del Centro Studi di Confindustria Lecco e Sondrio e Unindustria Como, sui territori di Como, Lecco e Sondrio (dati congiunti).

Guardando agli indicatori che si riferiscono a domanda, attività produttiva e fatturato, si registra una crescita, con una variazione tendenziale (in confronto al primo semestre 2017) di +1,6% e un dato medio, a livello congiunturale, di +2,4%, con risultati comunque inferiori rispetto alle previsioni. Sulla seconda metà di quest'anno le prospettive sono positive. Per quanto riguarda gli impianti di produzione, si registra un tasso medio di utilizzo, sul campione delle imprese analizzate, del 76%, con un dato inferiore rispetto al secondo semestre 2017.

Per quanto riguarda il fatturato, i dati congiunti delle tre realtà territoriali segnalano un periodo positivo tra aprile e giugno 2018, sia per quanto riguarda il mercato interno che le esportazioni. La quota di fatturato fuori dai confini italiani si attesta al 37,6% del totale, con i Paesi dell'Europa occidentale in cima alla lista delle destinazioni dell'export (19,7%). Da sottolineare, per quanto riguarda le esportazioni, un'incidenza maggiore per quanto riguarda le imprese di medio-grandi dimensioni. A livello di materie prime, le aziende hanno speso di più per l'approvvigionamento sia sul fronte congiunturale che su quello tendenziale, registrando un aumento intorno al 3%. Sul l'aspetto legato all'occupazione, i dati registrano una stabilità per il 74,2% delle aziende, mentre il 17,5% delle imprese riporta un aumento dell'organico, a fronte di una diminuzione della forza lavoro nell'8,3% dei casi.

Produzione industriale: +1,4% Ma la Lombardia va più forte

Camera di commercio

Il periodico report è relativo al secondo trimestre del 2018. Bene il settore meccanico

Un trimestre positivo, ma in misura minore rispetto ai due precedenti. La produzione industriale del settore manifatturiero comasco - secondo i dati raccolti nel Rapporto "La congiuntura al secondo trimestre 2018 in provincia di Como", dell'Ufficio Studi e statistica della Camera di Commercio di Como, in riferimento all'analisi congiunturale di Unioncamere Lombardia -, in relazione alle imprese del campione prese in esame, registra una crescita inferiore rispetto ai risultati raggiunti a cavallo tra il 2017 e il 2018. Se la crescita tendenziale è pari a +1,4%, il dato della pro-



Ancora un segno più ma si rallenta rispetto ai due trimestri precedenti

duzione industriale manifatturiera comasca risulta piuttosto basso rispetto alla media regionale (+3,9%), andando a relegare Como nella parte inferiore della classifica delle province lombarde, con in testa Cremona (+10,4%) e Sondrio (+6,6%), con Lecco a +3,4%.

La ripresa quindi risulta meno diffusa rispetto ai periodi precedenti, con il 49,5% delle

imprese che registrano una crescita della produzione, a fronte del 58,4% del primo trimestre 2018 e del 65,1% della fine del 2017. Il settore manifatturiero comasco, poi, registra la perdita di 90 imprese rispetto a giugno 2017, con il passaggio da 6.207 a 6.117 unità in un anno, e un aumento del fatturato dell'1,7% nel secondo trimestre del 2018, a fronte di una crescita, a livello

di media regionale, pari al 6%. Per quanto riguarda invece la produzione manifatturiera artigianale del Comasco si registra, su base tendenziale, un incremento dell'1,2% (settimo trimestre di crescita consecutivo), ma il dato resta comunque inferiore rispetto alla media regionale (+2,7%).

Tra i settori più rappresentativi bene le imprese della meccanica e dei minerali non metalliferi (per le costruzioni), più faticoso invece il momento per le aziende artigiane nei settori del tessile e del legno arredo. Per quanto riguarda il commercio, il secondo semestre 2018 vede, per le imprese del Comasco, un calo dell'1,7% nel volume d'affari (-1,4% la media regionale).

Altro settore preso in considerazione dall'indagine è quello dei servizi che, per quanto riguarda la provincia di Como, registra segno positivo, con il fatturato delle imprese comasche del settore che segna +1,1% lasciandosi alle spalle tre trimestri negativi, ma sempre indietro rispetto alla media lombarda. E. Rod.

Trentatré fallimenti Soffre il commercio

Demografia di impresa

Dati in linea con l'anno scorso dopo il picco registrato nel 2014

Trentatré fallimenti nel secondo trimestre del 2018. Sono i dati del Tribunale di Como raccolti nel Rapporto "La demografia d'impresa. Iscrizioni, cessazioni, fallimenti, secondo trimestre 2018", a cura dell'ufficio Studi e statistica della Camera di Commercio di Como.

Il numero delle imprese fallite nel periodo più recente preso in considerazione è in linea con i numeri del 2017. Dopo il picco di 44 imprese fallite nel secondo trimestre del 2014, infatti, nei secondi trimestri degli anni successivi, il numero dei fallimenti è sempre stato inferiore a 40 (37 nel secondo trimestre del 2015, 24 per il

2016 e 34 per il 2017). Guardando alle attività delle imprese fallite, crescono quelle relative al commercio, che toccano quota 12 (erano 9 nel secondo trimestre del 2017, 7 nello stesso periodo del 2016), mentre il settore industriale e delle costruzioni continua a soffrire, toccando quota 15, numero in crescita rispetto ai due periodi precedenti, ma comunque sotto i massimi del secondo trimestre 2014 (24 fallimenti nel settore) e dello stesso periodo del 2015 (23 fallimenti).

Per quanto riguarda gli altri settori economici, le sentenze 2018 risultano dimezzate rispetto al medesimo arco di tempo del 2017. Analizzando la forma giuridica delle imprese fallite spiccano le Srl, 23 nel più recente periodo preso in considerazione su un totale di 33, seguendo una linea simile, con le dovute differenze, ai periodi precedenti.

Sfilate, eventi e talenti Le giornate della moda trasformano Milano

La rassegna. In vetrina le collezioni primavera-estate
In agenda 60 défilé, 80 presentazioni, 44 eventi
Serata clou sulla sostenibilità con i Green Carpet Award

MILANO

SERENA BRIVIO

Al via fra una decina di giorni (18-24 settembre) la fashion week milanese dedicata alle nuove collezioni donna per la primavera-estate 2018/2019.

Il calendario prevede 60 défilé, 80 presentazioni, 2 presentazioni su appuntamento e 44 eventi in calendario, per un totale di 165 collezioni. Mancano nomi eccellenti come Gucci che ha deciso di sfilare a Parigi anche se Marco Bizzarri, presidente e Ceo del brand ha promesso che la doppia G tornerà nella metropoli lombarda a partire dallo show di febbraio 2019.

Tra le new entry: Agrona, Fila, AF Vandervost - che per l'occasione presenterà una reinterpretazione delle collezioni degli ultimi 20 anni e il libro di celebrazioni dell'anniversario -, ACT N1, Ultràchic e Chika Kizada. Questi ultimi tre sfileranno grazie al supporto di Cnmi, come anche Francesca Liberatore.

Fa il suo ingresso anche Tiziano Guardini, vincitore del premio "Franca Sozzani GCC Award for Best Emerging Designer"

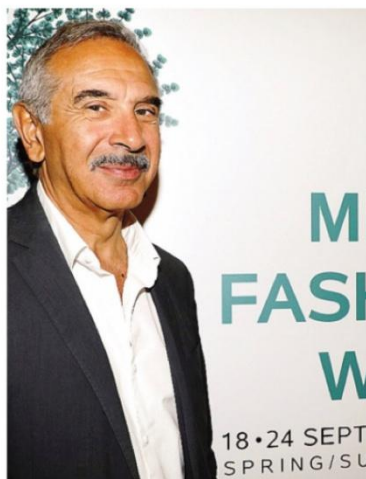
al Green Carpet Fashion Awards Italia 2017, di ritorno Byblos, Iceberg e Philipp Plein.

Ad aprire la prima giornata di passerelle ci sarà anche Moncler, con un nuovo capitolo del progetto Genius. Dopo il grande successo della prima edizione, domenica 23 settembre presso il Teatro alla Scala avrà luogo la seconda edizione dei Green Carpet Fashion Awards Italia, 2018. L'evento, realizzato da Camera Nazionale della Moda Italiana in collaborazione con Eco-Age e con il supporto del Ministero dello Sviluppo Economico (Mise), Ice Agenzia e del Comune di Milano, celebrerà i valori della moda sostenibile e l'impegno del sistema moda.

Anche per questa edizione lo Spazio Cavallerizza sarà Fashion Hub di Milano Moda Donna e riunirà in un unico spazio vip lounge e Fashion Hub Market. Fashion Hub Market è il progetto Cnmi a sostegno dei giovani talenti che quest'anno giunge alla settima edizione e presenterà le collezioni di 13 designer internazionali. Saranno presenti anche i

12 finalisti dell'International Woolmark Prize 2018/19, progetto creato da The Woolmark Company nel 1953 per celebrare new stylist di tutto il mondo mostrando la bellezza e la versatilità della lana Merino, fibra naturale, rinnovabile e biodegradabile.

«Ci aspetta una fashion week intensa e ricca di appuntamenti, non solo sfilate ma anche eventi e tantissime presentazioni di giovani brand. È bello vedere come questi talenti emergenti stiano crescendo e performando bene. Sarà una settimana che coinvolgerà tutta la città, con installazioni ed happening dedicati al pubblico che avranno come filo rosso il tema della sostenibilità. Ci immergeremo in una Milano sostenibile, in una settimana che culminerà con la seconda edizione dei Green Carpet Fashion Awards Italia, 2018. La vivacità del settore è testimoniata anche dai dati economici che vedono per l'anno 2018 una crescita del 2,8% e una previsione di fatturato che sfiora i 90 miliardi di Euro» ha dichiarato ieri Carlo Capasa, presidente Cnmi.



Carlo Capasa, presidente della Camera nazionale della moda



La presentazione della collezione di Moncler

Moncler 1952 Rivisitazione dell'heritage del brand

Ieri il lancio di Moncler 1952 in tutti gli store. Il brand, nato in un piccolo villaggio di montagna dell'Alta Savoia, oggi è un brand globale che negli anni, pur preservando le sue origini, è diventato un marchio completo, con un appeal metropolitano.

Collocata in questo arco temporale, la collezione Uomo/Donna è una vivace rivisitazione pop dell'heritage del brand. Protagonisti indiscussi, il logo e il piumino - in due parole Moncler - messi al centro della scena per sottolineare lo spirito pop e l'intensa energia dei capi.

A svolgere la funzione di vivo sottotesto, Moncler è raccontata nella sua posizione di brand trans-generazionale: il logo diventa macro per attirare subito l'attenzione sui piumini in nylon laqué e opaco, proposti in colori vitaminici come l'arancio, l'azzurro, il rosso in tutte le sue sfumature, il viola intenso e il verde.

Sui piumini e le cappe, fanno la loro comparsa texture con toni diversi o colorate fantasie grafiche a mosaico e motivi di ispirazione Navaho. A definire il tutto, l'animata sportiva del brand: capispalla, maglioni, scarpe imbottite.

In sintonia con lo spirito pop, invece, le scritte a grandi caratteri su T-shirt e felpe ricordano i nomi di legendarie località scistiche come Sankt Moritz, Aspen, Gstaad, Zermatt e Megève. Infine, le strisce comiche applicate a rilievo richiamano la cultura degli anni '80.

L'assessore regionale visita Cometa «Realtà modello nella formazione»

L'incontro

Tour nella sede di via Madruzzo poi a Cernobbio per lo Iath

Una visita a Como per toccare con mano la realtà di Cometa. L'assessore regionale all'Istruzione, Formazione e Lavoro, Melania Rizzoli, ha visitato ieri la struttura di via Madruzzo, incontrando i ragazzi e gli operatori di Cometa e sperimentando da vicino le attività formative, con attenzione all'offerta della struttura e della scuola.

La visita, nata da un invito di Cometa all'assessore per conoscere la realtà del nostro territorio, ha portato a un incontro di conoscenza reciproca con lo staff di Cometa, a partire dal Ceo Alessandro Mele, prima di una tappa a Cernobbio in visita allo Iath (International Academy of tourism and hospitality), realtà cresciuta in partnership, tra gli altri, anche con Cometa Formazione: «Sono molto felice di essere venuta qui a toccare con mano una realtà di questo tipo - ha spiegato Rizzoli - raddoppierò il mio impegno per sostenerla». La visita ha portato l'assessor

to a conoscere la scuola Oliver Twist di Cometa, con percorsi professionali in ambito tessile, legno e ristorazione, l'associazione e tutte le offerte della struttura, con i servizi di affido diurno e residenziale, aiuto allo studio, formazione professionale, accompagnamento al lavoro e sport: «È un'attività importantissima - ha precisato Rizzoli - svolta da una realtà meravigliosa e terapeutica che è in grado, per i ragazzi con difficoltà, di guarire le patologie dell'animo con lavoro e socialità, aiutando la creatività dei giovani, capendone le potenzialità e coadiuvandone la cultura».

Attraverso la formazione, Cometa, sottolinea Rizzoli, «forma i ragazzi sul campo e li instrada verso un mestiere. Ho visto realtà come la falegnameria, la realizzazione di tessuti, tutte attività che possono essere il futuro di questi ragazzi che, già in età scolare, sono inseriti in un mondo lavorativo che permetterà loro, in futuro, di trovare un'occupazione più facilmente, con i mestieri manuali che sono il futuro e che portano in alto il Made in Italy». Sull'appoggio dato ai ragazzi in affido, Rizzoli sottolinea: «Qui trovano una realtà che funge da guida e li ac-



L'assessore Melania Rizzoli con lo staff di Anagramma, dietro da sinistra il vicesindaco Marriangela Ferradini, Alessandro Mele, Paolo Binda, il sindaco Matteo Monti e Marcello Bettaglio di Anagramma

«Molto felice di avere avuto l'occasione di toccare da vicino questa esperienza»

«Tessuti e falegnameria Ho visto una formazione che funziona»

compagna mano nella mano nel mondo del lavoro, un'attività decisamente non da poco».

La visita a Cometa è stata anche l'occasione per conoscere le attività di Iath, in un luogo, Cernobbio, di forte interesse a livello turistico: «È una realtà di formazione che andrebbe fatta conoscere all'esterno, un modello che andrebbe esportato». All'incontro a Cernobbio era presente anche il sindaco Matteo Monti che ha puntato sull'importanza dell'istruzione e del turismo, con la creazione di sinergie tra pubblico e privato.

E. Rod.



Starbucks è brianzolo

Verde in piazza. Il verde made in Brianza protagonista del debutto di Starbucks in piazza Cordusio. Che ancora una volta ha scelto Nespoli Vivai di Carugo. Dopo le palme nell'aiuola in piazza Duomo, la catena per il suo esordio in una Milano sempre più città del mondo ha deciso di puntare anche sulla cornice green. Così ieri gli avventori hanno potuto gustare le scelte dell'architetto Marco Bay e dell'azienda brianzola.

«Ha lavorato - spiega Luca Nespoli - lo stesso staff di piazza Duomo. C'è il green che ricopre tutti i gazebo». La wisteria appagherà gli sguardi in primavera. Mentre ci sono una sessantina di sfere di abelia rupestris dal diametro di un metro, che offriranno una fioritura bianca d'estate, molto prolungata.

Esami di riparazione Pessina e Ripamonti, passano quasi tutti

Scuola. Sono tremila i ragazzi alle prese con i "debiti" I risultati dei due istituti professionali comaschi hanno percentuali di successo comprese fra il 95 e il 97

ANDREA QUADRONI

È davvero bassa la percentuale di bocciati agli esami di riparazione. Mentre negli esami di riparazione. Mentre nelle scuole superiori cittadine le prove sono finite o in dirittura d'arrivo, sono già disponibili i risultati di chi ha anticipato la sessione a luglio. Si tratta della Da Vinci - Ripamonti e del Pessina, nell'istituto di via Belvedere, su un centinaio di ragazzi con "giudizio sospeso", solo pochissimi, non più di cinque, non sono stati ammessi all'anno successivo. I promossi, quindi, sono stati il 95% dei totali. Cifra ancora più lusinghiera al Pessina dove, su 210 ragazzi sui banchi di scuola anche a luglio, solo in cinque dovranno ripetere l'anno. I bocciati, in questo caso, sono attorno al due per cento.

I dirigenti scolastici

«Abbiamo scelto di concentrare a luglio i corsi e le prove di recupero - spiega **Gaetana Filosa**, preside della Da Vinci Ripamonti - anche perché così non si perde il ritmo nello studio. In questo modo, diamo anche la possibilità a chi vuole compiere dei lavoretti estivi di farlo e di

potersi organizzare al meglio. Inoltre, per gli studenti è fondamentale sapere, per tempo, in che classe si troverà. Faccio un esempio: se una persona viene bocciata in prima, ha il tempo di riflettere da solo e con la famiglia se continuare o scegliere un'altra scuola». La decisione di fissare gli esami a luglio o a settembre impatta sulla vita dei ragazzi e delle famiglie: «Il periodo viene calendarizzato ogni anno dal collegio docenti - continua Filosa - La decisione viene presa guardando anche i risultati e, da questo punto di vista, siamo soddisfatti della nostra scelta».

Per **Domenico Foderaro**, dirigente del Pessina, accanto alla soddisfazione per gli esiti, nella scelta della data c'è un motivo legislativo: «Se decidessimo di fissare gli esami a ridosso dell'ini-

zio delle lezioni - aggiunge - rischieremo uno sfasamento dell'organico. Così, invece, cominciamo sapendo già come sono le classi. Sui risultati: si tratta di una "sospensione del giudizio", da colmare attraverso le ore di lezione estive e la verifica finale».

Le altre scuole

È difficile fare una stima precisa, ma i debiti complessivi contratti dai ragazzi comaschi dovrebbero superare quota tremila. Al Caio Plinio si è cominciato il 27 e si è terminato il 30 agosto. Poi è stato il turno di Setificio, Giovo, Volta e Magistri. Sul proprio sito internet, Magistri, Setificio, Giovo e Volta hanno pubblicato i numeri dei debiti contratti: in totale sono circa duemila (un ragazzo può aver preso insufficienze in più materie), con la preponderanza, meno di ottocento, all'istituto di Luzzago, seguito da quello di via Castelnuovo con meno di settecento. In generale, la materia più sofferta, come spesso succede, è matematica con 540, mentre al classico di via Cesare Cantù lo scettro va a latino con 46.

■ **Le due scuole avevano fissato i recuperi a luglio**
«Meglio per noi e per i ragazzi»



L'Istituto Pessina di Como. Novantacinque ragazzi su cento i promossi "a settembre"



Gaetana Filosa

Domenico Foderaro

Università comasche Pochi gli studenti da fuori provincia

Alloggi vuoti

E dopo l'addio del Politecnico tanti posti letto a disposizione

In città c'è una forte offerta di alloggi per studenti iscritti ai corsi di laurea, Como, escluse le tante proposte private dei singoli cittadini e delle agenzie, arriva a contare a 450 posti letto per universitari. Ma da quando il Politecnico ha lasciato la città gli studenti che arrivano da lontano si sono drasticamente ridotti, l'ateneo milanese fino a un lustro fa aveva un iscritto su tre con la nazionalità straniera.

Oggi gli stranieri dell'Insubria provenienti dall'estero e frequentanti a Como sono solo 15, sono 115 i fuori sede italiani che risiedono in altre regioni, infine ci sono 88 svizzeri, soprattutto ticinesi, i più fanno i pendolari. Per il resto lo zoccolo duro dell'Insubria arriva da Como, 1392 studenti e da Varese, 504 studenti, sono 683 gli universitari che abitano nelle

vicine province lombarde. Quindi c'è un bacino di 130, massimo 180 universitari dell'Insubria che ha bisogno di un alloggio.

«Occorre fare una riflessione - commenta **Luca Levirini**, il presidente della Fondazione Volta - di sicuro bisogna mettere in rete le esigenze di tutti, anche del Conservatorio e dell'Accademia Galli. E poi guardare al futuro rendendo attraenti i corsi di laurea presenti a Como, pensando anche a qualche novità. Infine stiamo lavorando per rafforzare la Scuola di Como, il collegio di merito che offre ai più talentuosi studenti delle università comasche degli speciali approfondimenti, una formazione parallela di qualità. Vorremmo che questo collegio

■ **Sono 450 i posti letto in città per gli universitari**
All'Insubria bastano meno della metà

avesse anche a disposizione dei posti letto in un contesto singolo».

Il Santa Teresa, 36 posti in zona Borgovico, è chiuso dal 2013, da due anni il Comune ha dato le chiavi all'Insubria, l'università doveva far partire delle ristrutturazioni. La Presentazione, 165 letti in via Zezio, è stata ristrutturata con un impegno di 9 milioni di euro dal Politecnico, oggi però 40 posti sono assegnati all'Insubria, poco meno all'Accademia Galli, per gli studenti ormai trasferiti a Milano ha poco senso fare avanti e indietro. In via Pannilani c'è il Terzo Millennio, una residenza da 125 posti convenzionata prima con il Politecnico e ora con l'Insubria, poco più avanti la residenza Sago offriva 24 letti, una trentina di posti sono ancora a disposizione della Pastorale universitaria presente in Sant'Abbondio.

Infine in via Anzani, la residenza Prandoni ha 102 letti, non esiste più una convenzione con il Politecnico, mala struttura oggi ospita ancora studenti. C'è da dire che i prezzi a Como

La provenienza degli studenti universitari



I posti letto

- 165** La Presentazione di via Zezio (del Politecnico, con posti assegnati a Insubria e Accademia Galli)
- 125** Terzo Millennio via Pannilani (convenzionata Insubria - ex Politecnico)
- 36** Santa Teresa (affidata all'Insubria, chiusa dal 2016)
- 102** Residenza Prandoni, in via Anzani (ex convenzione, ma accoglie ancora studenti)
- 30** Pastorale Universitaria (Sant'Abbondio e Camerlata)



L'EGO

sono infinitamente più bassi rispetto a Milano, in via Pannilani un bilocale costa 335 euro al mese consumi compresi, con borse e meriti scolastici a La Presentazione si spende anche meno. A Milano dai privati zona Sant'Agostino per un appartamento condiviso bisogna sborsare anche 700 euro. «Questo

può essere un punto di forza - ragiona **Michela Prest**, docente delegata all'orientamento per l'Insubria - abbiamo una grande offerta, dobbiamo essere attrattivi. Sicuramente Como può costruire un vero collegio per universitari, la Scuola di Como merita delle mura fisiche. L'Insubria invece sta guar-

dando ai dottorati, ci sono sempre più ricercatori stranieri che scelgono di venire sulle rive del lago». Dal 2013 a oggi la percentuale di stranieri, al netto degli svizzeri, iscritti alle magistrali e ai dottorati dell'Insubria è salita dal 5% al 9%, si tratta però di poche decine di giovani.

Sergio Bacchieri

LA PROVINCIA
VENERDI 7 SETTEMBRE 2018

Cintura urbana

Discount al posto della Frangi auto Porterà dodici nuovi posti di lavoro

Fino Mornasco. Il punto vendita fa parte della catena Aldi e aprirà le porte giovedì prossimo. Il sindaco: «Garantisce assunzioni e incassi per effettuare lavori sulle strade e alle scuole»

FINO MORNASCO

SERGIO BACCIERI

La prossima settimana apre un supermercato Aldi, nella nuova via chiamata Rubicone. Giovedì 13 settembre al mattino verrà inaugurato lungo l'ex statale dei Giovi alla Briccolletta il nuovo punto vendita della catena internazionale operante nel settore della grande distribuzione, un discount intenzionato a conquistare il mercato nostrano, nel suo piano di sviluppo la società tedesca del Nord Italia ha previsto l'apertura di 45 supermercati entro la fine del 2018.

Il tesoretto

Per Fino Mornasco il nuovo supermercato significa anzitutto 12 nuovi posti di lavoro, ma anche un ingente tesoretto di oneri di urbanizzazione, circa 200mila euro sono stati impiegati per la riqualificazione delle strade adiacenti ed altrettanti sono finiti nelle casse del Comune, l'amministrazione locale quest'estate si è così potuta permettere di finanziare un ingente piano per le asfaltature e delle manutenzioni straordinarie al-

le scuole elementari e medie. Ma l'arrivo di Aldi al confine con Portichetto significa anche battezzare una nuova strada, la grande rotonda della Briccolletta da qualche mese ha infatti un quinto braccio, un'uscita a senso unico che serve la retrostante zona industriale.

Questa strada, senza numeri civici, fino a ieri non aveva nome. Il Comune con una delibera pubblicata proprio ieri ha deciso di chiamare questa via Rubicone. Il motivo è semplice, le strade del quartiere qui si chiamano per esempio via Adda, via Ticino, via Tevere, via Po, tutti fiumi insomma. Quel che forse più colpisce della nuova apertura di Aldi è però la concorrenza. A meno di cento metri dal nuovo supermercato c'è un supermercato Lidl e un Eurospin, al-

tri due discount. Per altro sempre a Fino Mornasco si attende l'apertura di un nuovo Esselunga, questa volta però nelle vicinanze dell'uscita dell'autostrada.

Quella di concentrare punti vendita a poca distanza in realtà è una precisa politica aziendale, i principali marchi concorrenti si posizionano apposta molto vicini, per cercare di conquistare i clienti delle catene avversarie e posizionarsi stabilmente sul territorio, le società della grande distribuzione optano per un marketing molto aggressivo.

«Ci sarò»

«Sarò presente all'inaugurazione - commenta il sindaco di Fino Mornasco, **Giuseppe Napoli** - per noi certo l'arrivo di un supermercato è importante perché garantisce assunzioni, lavoro, ma anche incassi per fare importanti lavori alle strade e alle scuole. E poi l'area stava diventando fatiscente. Aldi infatti non ha costruito niente di nuovo, solo ha sistemato e riqualificato l'ex Frangi, la concessionaria di automobili chiusa ormai dal 2011».

Per l'occasione intitolata anche la strada di accesso: ora è via Rubicone



L'ingresso del nuovo supermercato

Aperto ieri il supermercato Carrefour Struttura realizzata a tempo di record

VILLA GUARDIA

Aperto ieri mattina alle 10 il nuovo punto vendita Carrefour. Pronto in meno di due mesi il supermercato della Fantinato Group, società di Cantello affiliata all'insegna Carrefour, conta circa 900 metri quadrati di superficie di vendita e una trentina di addetti, 20 in pianta stabile, più 10 per il periodo di apertura.

Il nuovo supermercato è in via Monte Bianco, sulla provinciale 24, proprio al confine tra

Villa Guardia e Lurate Caccivio, poco oltre la rotonda della Pedemontana, andando verso Appiano. Ha preso il posto di una concessionaria d'auto.

L'orario di apertura del supermercato per il momento sarà dalle 7 alle 22, 7 giorni su 7, poi non si esclude di adottare la formula 24 ore su 24 e 7 giorni su 7 che adottano la maggior parte dei supermercati ad insegna Carrefour Market.

Soltanto fino a domenica, però, ogni giorno ci sarà un



Il nuovo Carrefour al confine con Lurate Caccivio

prodotto diverso ogni giorno in omaggio ai clienti.

Fantinato gestisce 17 punti vendita nell'area lombarda, affiliato al grande gruppo francese della gdo Carrefour.

A Villa Guardia il nuovo supermercato si aggiunge al punto vendita di Eurospin di via Monte Rosa, ed ai negozi di alimentari che ci sono a Maccio e a Civello. Nel raggio di 10 chilometri da Villa Guardia risultano 54 supermercati con diverse insegne: 11 MD, 10 Carrefour tra cui quello di via Colombo a Como (zona ex Gs) aperto 24 ore su 24, 8 Eurospin, 6 Bennet, 3 Punto Simply, 3 negozi Coop, 3 Esselunga, 2 Dico, 2 Unes, 1 Superdi, 1 U2, 1 Il Gigante, 1 Conad, 1 Iper e 1 Penny Market.

Paola Mascolo

Scivola e cade dalla scala Operaio in Rianimazione

Tavernerio. Domenico Ianni, di Asso, era impegnato in lavori di rifinitura. Con la testa ha sbattuto violentemente contro una putrella di acciaio

TAVERNERIO

SIMONE ROTUNNO

Cade in cantiere, è in Rianimazione. Gravissimo infortunio sul lavoro ieri mattina in una palazzina, in via di ultimazione e rifinitura, all'interno del piano di lottizzazione della Cava. L'episodio poco prima delle 10.30 al terzo piano della palazzina di via alla Cava Alta, nella frazione di Solzago.

Domenico Ianni, 49 anni, operaio idraulico, si trovava all'interno della palazzina per una ditta idraulica di Ponte Lambro ed era al lavoro per i lavori di sistemazione e rifinitura della palazzina.

L'operaio, residente ad Asso, era in cima a una piccola scala e stava lavorando all'impiantistica e ai lavori ultimativi di uno degli appartamenti, quando all'improvviso ha perso l'equilibrio ed è caduto a terra. Secondo una primissima ricostruzione pare che abbia tentato di attutire la caduta, purtroppo senza riuscirci.

Era cosciente

Con la testa è andato a sbattere pesantemente su una putrella di acciaio che si trovava in quel momento a terra. Vista la dinamica sono stati chiamati immediatamente i soccorsi: in una primissima fase l'uomo sembrava fosse frastornato, ma cosciente. Subito dopo, però, avrebbe perso conoscenza.

Sul posto la centrale del 118 ha inviato un'ambulanza della Croce Azzurra di Como e un'automedica sempre da Como. Medici e personale sanitario hanno tentato di rianimare l'operaio ferito: le sue condizioni però sono apparse subito serie e quindi, dopo averlo stabilizzato, si è deciso per il tra-



I carabinieri all'esterno della palazzina teatro dell'infortunio. FOTO BARTESAGHI

Il drammatico infortunio in una palazzina ormai ultimata in via Cava Alta

L'uomo ha perso l'equilibrio cadendo al suolo

sporto d'emergenza all'ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia.

Le condizioni restano preoccupanti: l'operaio si trova in Rianimazione e la prognosi è riservata.

I pompieri

Sul posto sono intervenuti, insieme ai mezzi di soccorso medico, anche i vigili del fuoco di Erba e di Como, che hanno aiutato a portare fuori dalla palazzina il ferito. Per gli accertamenti sono intervenuti i carabinieri di Albate e il personale dell'Ats Insubria.

Dal Comune l'assessore all'urbanistica, **Paolo Lazzaroni**, fa

sapere che il lotto per la costruzione della prima palazzina di via alla Cava Alta dove ieri è avvenuto l'infortunio è quasi ultimato anche se il cantiere è ancora aperto: i lavori di costruzione della struttura residenziale sono dell'impresa edile Brenna e Negri. Ianni era al lavoro però per completamenti e finiture interne per un'azienda di Ponte Lambro.

L'area del cantiere "La Cava" nell'ultimo anno era più volte finita nel mirino delle polemiche e delle richieste di chiarimenti dell'ex sindaco e l'ex assessore, **Rossella Radice** ed **Eliano Noseda** per questioni però più urbanistiche e di scelte pianificatorie.



I giovani di Lullaby impegnati nella solidarietà

Street food e Dj I giovani di Lullaby aiutano Sofia

Maslianico

Domani nell'area feste già dal primo pomeriggio. Per costruire la giornata una lista su Amazon

Una grande festa per aiutare la giovane Sofia. Domani all'area feste di via Burgo un nuovo gruppo di giovani del paese, tutti tra i 19 e i 20 anni, ha organizzato un evento, con tante iniziative al pomeriggio per le famiglie e i bambini e la sera divertimento assicurato con street food e dj set. Ma è la finalità quello che conta davvero, Lullaby, questo è il nome del party e della neonata associazione giovanile, devolverà l'incasso alla famiglia di **Sofia Vicari**, una ragazzina di 13 anni che sta con coraggio combattendo contro una malattia.

«A proposito di "ninna nane", Lullaby - racconta **Elena Rizzato**, una volontaria impegnata nell'associazione giovanile - noi non vogliamo addormentarci di fronte a chi ha bisogno di aiuto. La solidarietà non è una cosa noiosa, da adulti, noi possiamo trovare un modo gioioso per dare una mano alla famiglia di Sofia, dare loro un sostegno, anzitutto affettivo. Sarà una grande festa, al pomeriggio dalle 14 ci saranno laboratori per

l'infanzia, saranno presenti tante associazioni, squadre di pallavolo e di pattinaggio, le stringe colorate, dei momenti di prano-terapia, ci saranno artisti circo-ensi, abbiamo anche stretto una collaborazione con la Onlus Ozanam. Verso sera poi arriverà lo street food, il Birrivo e dalle 21 tanta musica e uno speciale fluo party».

Questi ragazzi lavorano da mesi per la buona riuscita di questa festa, per costruire la giornata e acquistare le attrezzature e i materiali necessari hanno creato una lista dei desideri su Amazon, tante persone, anche semplici cittadini di Maslianico, hanno dato un contributo. Il pensiero di tutti però vola a Sofia.

«Grazie, grazie infinite a tutti per l'affetto - dice mamma Nunzia - con tutte le energie che hanno speso questi giovani meritano davvero un applauso. Adesso Sofia sta un po' meglio, ha quasi concluso i suoi trattamenti, a settembre un'equipe di medici valuterà una nuova operazione, non sappiamo ancora dove dovremo andare, in quale clinica specializzata».

Sofia ad inizio agosto grazie ad un disegno è stata selezionata dal servizio di elisoccorso del 112 per volare nei cieli della Lombardia. **S. Bac.**

Via Regina, 180 migranti Sono sempre di meno «Il centro sarà chiuso»

L'ispezione. Consigliere regionale di +Europa in città
Visita al campo di accoglienza: «Struttura eccellente
Sia per la qualità dei servizi che per il personale»

Promosso a pieni voti il centro governativo di via Regina Teodolinda. Ieri, dopo un'ispezione a sorpresa - il preavviso è stato dato alla Prefettura un'ora prima - il consigliere regionale di +Europa **Michele Uselli** ha espresso un parere molto positivo sulle condizioni del campo, la qualità del personale e dei servizi offerti, migliori di molte altre strutture di accoglienza. Ma ha anche sottolineato come strutture quali quella comasca «sono destinate a essere chiuse». Il politico è stato accompagnato nella visita da **Annamaria Francescato**, portavoce di «Como senza frontiere».

Nessun minore presente

Al momento, i migranti ospitati sono 180, un numero ancora inferiore rispetto ai 192 registrati a inizio agosto. Non sono presenti minori non accompagnati: a questo proposito, in passato, la presenza nella stessa struttura di adulti e minori soli era stata segnalata in senso negativo più volte da diverse organizzazioni, ultima in ordine di tempo Medici senza

frontiere. «Il centro raccoglie per breve tempo persone con situazioni differenti - spiega - fra cui, non mancano situazioni più delicate come donne vittime della tratta. Ha avuto picchi di presenze con quattrocento persone ma, oggi, non c'è in nessun modo un problema di sovraffollamento».

Il centro di via Regina Teodolinda ha cinquanta moduli abitativi prefabbricati - climatizzati e con riscaldamento - che ospitano ciascuno sei persone: la capienza massima, in teoria di trecento, è estendibile per le emergenze fino a quattrocento. Sono presenti container destinati a lavanderia, servizi igienici, docce, infermeria e servizio di mediazione legale e culturale curato dalla cooperativa Symploké. Agli ospiti sono garantiti tre pasti al giorno grazie a una convenzione con una società esterna di catering. Ai migranti che entrano nel campo serve un tesserino di riconoscimento con foto, nome, cognome e nazionalità: sono liberi di entrare e uscire dalle 7.30 alle 22 (i cancelli chiudono a mezzanotte). Gli ospiti pos-

sono assentarsi dal centro per 72 ore consecutive.

Verso una gestione ordinaria

Intanto, fra meno di due settimane, il centro governativo di via Regina Teodolinda raggiungerà i due anni di vita. Nato come struttura temporanea, fino a oggi non ha mai rischiato l'interruzione delle attività, nonostante le diverse richieste di chiusura da parte della Lega, oggi forza di Governo e titolare del Ministero competente, quello dell'Interno: la convenzione fra la Prefettura e la Croce rossa, rispettivamente supervisor e gestore, è attiva.

Al momento, non si hanno notizie di uno stop imminente anche se, come ricorda Uselli, con la diminuzione dei numeri, strutture come queste sono destinate a essere chiuse: «Dobbiamo uscire da un regime emergenziale - spiega Uselli - e arrivare a una gestione ordinaria dei fenomeni. I migranti non sono così tanti: quella dell'invasione è una grande bugia raccontata da un certo tipo di politica».

A. Qu.



La conferenza stampa del consigliere di +Europa all'uscita del centro di via Regina FOTO BUTTI



Il consigliere con Annamaria Francescato di «Como senza frontiere»



Michele Uselli

La promessa: «Roma pronta ad ascoltare Campione»

Campione d'Italia

Il sottosegretario Sibilla
«A fine mese
ascolteremo i sindacati
per una soluzione»

Qualche timido segnale positivo a Campione d'Italia. Tra i cittadini campionesi filtra un cauto ottimismo dopo che il prefetto di Como **Ignazio Cocchia** ha comunicato ai sindacati l'apertura di un tavolo a Roma con importanti autorità ministeriali per risolvere la crisi che

ha travolto l'enclave.

Il sottosegretario di Stato all'Interno **Claudio Sibilla** si è spinto ad affermare che occorre ripartire dal fallimento del Casinò.

«A fine mese - ha detto Sibilla dopo una seduta al ministero per discutere del caso Campione - ascolteremo i sindacati nel tentativo di trovare le soluzioni migliori per i lavoratori. Saranno coinvolte tutte le altre strutture ministeriali, a cominciare dal Mef, il dicastero all'economia, con la profonda consa-

pevolezza che la realtà che ha portato a questo fallimento debba radicalmente cambiare. Lo Stato è vicino e farà il possibile per rimettere in sesto la comunità di 2000 abitanti».

La Camera dei deputati nel mentre potrebbe varare all'interno del mille proroghe un salvagente per gli enti locali in rosso, la proposta è stata formulata dal M5S.

Certo è che per riaprire la casa da gioco occorre un intervento governativo, un decreto, alla luce del fallimento

LA PROVINCIA
VENERDÌ 7 SETTEMBRE 2018



La protesta di Campione da Como è arrivata a Roma

con un gestione pubblica del Casinò la legge vieta di ripartire prima di cinque anni, è un vincolo sancito in particolare dal recente pacchetto Madia.

«Esprimiamo soddisfazione per il primo incontro formale su Campione d'Italia - ha detto il parlamentare comasco del M5S, **Giovanni Currò** - lo Stato è presente, ascolterà le parti sociali e sta dispiegando tutte le sue forze. Le condizioni però devono essere ben chiare, tutti i presupposti ben noti che hanno condotto al fallimento dell'intero sistema Campione devono cambiare».

S. Bac.

La crisi di Campione d'Italia Prime indiscrezioni sulle scelte della commissione finanze dell'Interno

Assegno di confine, ipotesi riduzione

Si valuta anche la possibilità di ridurre gli esuberi in municipio

Segnali di attenzione giungono dal Viminale sulla vicenda Campione d'Italia.

Ponti comunali, che non è stato possibile confermare a livello ministeriale, hanno parlato ieri di una possibile apertura del ministero verso una «deroga» ai numeri draconiani della riduzione del personale del municipio legata alla dichiarazione di dissesto.

Mercoledì scorso si è riunita la commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali, l'organismo del Viminale che, per legge, esercita il controllo sui Comuni e sulle Province che hanno appunto dichiarato il dissesto finanziario.

La commissione era chiamata a esaminare il documento con cui il Comune di Campione chiedeva di rivedere i numeri del taglio del personale (attualmente, da 102 a 86) imposto dalle norme sugli enti locali in crisi finanziaria.

Le osservazioni inviate

16

Dissesto
Dopo la dichiarazione di dissesto finanziario, il Comune di Campione ha dovuto per legge approvare una delibera di riduzione del personale che porterebbe i dipendenti dagli attuali 102 a 16



L'incontro in Prefettura di martedì scorso organizzato con i sindacati (Nassa)

alla commissione sarebbero state valutate come corrette. Anche sulla base dei decreti che in passato hanno assegnato al Comune dell'enclave italiana in territorio svizzero la gestione di una serie di servizi (a partire dall'ufficio postale). La commissione ha pure chie-

sto alla segreteria del municipio campionesino una relazione dettagliata sul cosiddetto "assegno di confine" (chiamato anche "indennità di exclave"), ovvero l'integrazione salariale che il Comune ha sempre erogato ai dipendenti statali residenti a Campione

(insegnanti e carabinieri in particolare).

L'ipotesi allo studio della commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali è la riduzione dell'indennità, cosa che potrebbe alleggerire in futuro il bilancio dell'enclave.

Nei documenti ufficiali di Campione si parla, a proposito dell'assegno di confine, anche di «consuetudine e/o apposita approvazione ministeriale» per «l'attribuzione e concessione ai pensionati di un sussidio integrativo della pensione italiana percepita». Un sussidio che non viene versato ormai da molti mesi.

Curioso il fatto che il Viminale chieda al Comune una relazione dettagliata sull'assegno di confine dal momento in cui è proprio un decreto del ministero dell'Interno (6 ottobre 1998, protocollo 09804529/15100-525) ad avere confermato 20 anni fa modalità e beneficiari dell'indennità.

Congiuntura

Segnali di ripresa timida dall'industria comasca

Produzione industriale e artigianale in aumento nel secondo trimestre del 2018, secondo le rilevazioni della Camera di Commercio di Como. In particolare, la produzione industriale comasca ha fatto segnare un +1,4% dato positivo, ma inferiore alla media regionale. In calo, invece, il numero delle imprese con 90 aziende in meno rispetto ai dati di giugno 2017. Per ciò che riguarda il volume d'affari, dopo sei mesi di crescita robusta, nel secondo trimestre dell'anno in corso il fatturato complessivo delle industrie comasche ha registrato un leggero aumento (+1,7%), inferiore rispetto al +6% lombardo. Nel secondo trimestre 2018 gli occupati dell'industria comasca hanno ripreso a crescere leggermente. Segno più anche per l'artigianato: ha fatto registrare un incremento dell'1,2%, inferiore però rispetto alla media regionale. Il fatturato è cresciuto invece del 2,9%.

Migranti

Blitz del consigliere di "+Europa" in via Regina Usuelli: «I numeri non sono quelli dell'invasione. Struttura efficiente»

«I numeri non sono quelli dell'invasione». Sono parole del consigliere regionale di "+Europa" Michele Usuelli, all'uscita da un'ispezione a sorpresa, un vero e proprio blitz, avvenuto con il sostegno di Como senza frontiere nel campo governativo di via Regina Teodolinda. I tempi dell'emergenza sarebbero passati e, secondo il consigliere, questo centro, così come altri dello stesso genere, potrebbe quindi essere destinato alla chiusura.

Oggi nei container di via Regina, gestiti dalla Croce Rossa, si contano 180 ospiti, mentre nel piccolo dell'emergenza si era arrivati a superare i 300.

Tra questi, anche persone fragili, donne incinte, minori

La struttura
Il centro di via Regina è prossimo a celebrare il suo secondo compleanno. La gestione è della Croce Rossa, con la supervisione della Prefettura. Nei 50 moduli abitativi sono ospitate 180 persone contro le oltre trecento del 2016

accompagnati, donne vittime di tratta. All'uscita dal centro, Usuelli, che è anche medico neonatologo ed è stato impegnato in diverse missioni all'estero con Emergency, ha espresso un giudizio pienamente positivo sulle condizioni del campo, sulla qualità del personale e sui servizi offerti, assai migliori di quelle di tanti Cas (Centro accoglienza straordinaria) italiani, dove la gestione è affidata direttamente alle prefetture.

«Ieri eravamo nel Bresciano ed è mia intenzione visitare tutti i campi della Lombardia - ha detto il consigliere regionale al termine della visita - La politica tende a banalizzare la questione dell'accoglienza e

dei profughi, noi cerchiamo di approfondirla».

Usuelli ha spiegato che anche Como e i comaschi ricevono troppe poche informazioni su cosa avviene in una struttura come quella di via Regina. Questo si presta così anche a strumentalizzazioni.

«Qui vengono ospitate le persone respinte o trovate in Svizzera - ha detto - qualche volta venivano recuperati anche a piedi in autostrada. Si tratta di un luogo in cui si dovrebbe soggiornare per breve tempo, pochi mesi, in attesa di essere smistati in altri centri».

La riduzione degli ospiti, secondo Michele Usuelli, consente di uscire da un regime emergenziale.



Il consigliere regionale di "+Europa" Michele Usuelli al termine della visita (Nassa)

L'evento

“L'isola che c'è” ha 15 anni

La fiera è in programma il 15 e 16 settembre

Più di 180 espositori, 250 volontari, dibattiti, laboratori, animazioni per adulti e bambini, spettacoli e concerti serali.

È tutto questo la fiera “L'isola che c'è”, evento provinciale dedicato alle relazioni e alle economie solidali giunta alla 15esima edizione che si svolgerà sabato 15 e domenica 16 settembre nel parco comunale di Villa Guardia.

Gli argomenti trattati saranno Ambiente, Benessere, Capitale Sociale, Cibo, Cultura, Mestieri. Il calendario degli appuntamenti è fitto e il programma, così come l'interesse per la manifestazione, è cresciuto anno dopo anno.

Le motivazioni che stanno alla base della fiera sono pro-

Chi ha contribuito

Fondazione Cariplo, Banca Etica, Bcc Cassa Rurale e Artigiana di Cantù, Caritas Como, Confcooperative Como, Cgil Como, Cisl dei Laghi e Uil del Lario. L'evento ha il patrocinio del Comune di Villa Guardia e della Provincia di Como

fonde quanto molto semplici: mettere in mostra la sostenibilità e la solidarietà comasca che nascono dallo stile di produzione, di consumo, di relazione, con un alto valore etico e solidale: l'equità e la sostenibilità sociale, la sostenibilità ecologica, la valorizzazione del territorio, la centralità delle relazioni, la difesa e la promozione dei beni comuni, la partecipazione democratica. Questi i valori ribaditi nella conferenza stampa di presentazione dell'evento organizzata ieri mattina alla presenza di Martino Villani e Stefano Martinelli, rispettivamente per il CSV Insubria e per l'associazione L'isola che c'è.

Obiettivo principale del per-

corso che ha dato vita alla manifestazione è la creazione del Distretto Comasco di Economia Solidale.

Nell'edizione 2017, nonostante il tempo incerto, sono state circa 11mila le presenze, oltre 200 le realtà locali che hanno collaborato - di cui 185 espositrici e più di 300 i volontari coinvolti.

L'edizione 2018 è stata realizzata con il contributo di Fondazione Cariplo, Banca Etica, Bcc Cassa Rurale e Artigiana di Cantù, Caritas Como, Confcooperative Como, Cgil Como, Cisl dei Laghi e Uil del Lario. Inoltre, l'evento ha il patrocinio del Comune di Villa Guardia e della Provincia di Como.



Nell'immagine un'edizione del passato, con gli stand allestiti nel luogo dell'evento

Corriere di Como 07.09.2018

ECONOMIA & FINANZA

Fiaip: «Ridurre le tasse sul mattone»

ROMA - «In Usa crescono i prezzi delle case e cresce del 4,2 il Pil mentre in Italia i prezzi ancora più, e Pil in ribasso». Così, in una nota, il presidente della Fiaip Gian Battista Baccharin, secondo il quale «in Italia dal 2011 sono state

messe in campo politiche deleterie per l'economia. Nella prossima Legge di Bilancio è necessario ridurre le tasse sull'immobiliare, per dare una boccata di ossigeno alla nostra economia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Onoranze Funebri
Evan Giorgi
VARESE | GAZZADA SCHIANNO
Servizio 24/24 | 0332.461753 | 334.9415183
www.onoranzefunerischiangioigi.eu

No all'industria del pessimismo

Si apre oggi il Forum a Cernobbio. De Mollis: «Risolviamo insieme i problemi»

CERNOBBIO - I problemi ci sono, e neppure tanto piccoli, ma non bisogna cedere all'«industria del pessimismo». Il mondo ha bisogno di «buone notizie». Lo dice Valerio De Mollis, varesino e amministratore delegato di «The European House - Ambrosetti», la società di consulenza internazionale che torna a proporre da oggi a domenica il celebre Forum a Cernobbio. Nelle tre giornate sul lago di Como, nello scenario super controllato di Villa d'Este, sfileranno i big politici italiani, compresi il premier Giuseppe Conte e i suoi vice Matteo Salvini e Luigi Di Maio, oltre a quasi tutti i ministri del Governo M5s-Lega. Per l'edizione numero 44 la politica torna dunque in primo piano. Forte l'appello del numero uno del gruppo che firma il «think tank» (pensatoio) più famoso d'Italia. De Mollis, che aprirà oggi il simposio, non nasconde le difficoltà, le «brutte notizie», dagli attentati all'emergenza migranti fino al crollo del ponte di Genova. Poco incoraggiante per l'economia anche le previsioni di «crescita al ribasso in tutta Europa» e l'incognita Brexit, il rischio di instabilità per la guerra dei dazi di Trump e di mancata tenuta dei conti pubblici italiani. Ma bisogna andare oltre: «Tutta questa sovraesposizione a fatti negativi incide sulla psicologia collettiva e lascia la convinzione che tutto stia inevitabilmente e inesorabilmente andando a rotoli».

«Viviamo in un mondo in cui l'ottimismo non è in voga e l'enfasi è su quello che non funziona»



Tecnologia protagonista: importanti aspettative sono riposte nell'aerospazio

I mali tutti italiani? Il beattismo (c'è sempre «ben altro» di più grave), il presapochismo, il calimerismo, il colpevolismo e l'allarmismo. «Viviamo in un mondo in cui l'ottimismo non è in voga, dove l'enfasi è sempre e solo su quello che non funziona, che non va bene, dove la priorità (soprattutto) della politica è spesso distruggere e ribaltare quanto fatto dall'avversario, sempre e a prescindere dai fatti, dove l'ambizione è cambiare pur di cambiare e dove l'obiettivo principale è dire «no, non si fa», si torna indietro. Ma perché non c'è sogno, ambizione, volontà di dare tutti insieme un

diritto positivo e propositivo? L'illusione di peggioramento crea un grande stress e fa perdere la speranza per il futuro. Ma ci sono valide ragioni? Cambiando prospettiva possiamo renderci conto che è in atto uno straordinario miracolo segreto e silenzioso che si chiama progresso umano, spesso guidato da scienza e tecnologia».

In realtà il mondo non è in continuo peggioramento ma risale (+3,9% nel 2018 e nel 2019 secondo il Fondo monetario internazionale) e «persino l'Italia, da anni il vagoncino lento dell'Eurozona, è data in crescita nel 2018 dell'1,2% (il doppio degli ultimi 20 anni)». A parità di potere d'acquisto, nel 2017 il Pil globale ha raggiunto il record storico di 80,1 trilioni di dollari, 5 volte superiore rispetto a 50 anni fa. «Stiamo vivendo il momento storico con il minor numero di persone in condizioni di povertà estrema - aggiunge il consulente delle star - circa il 90% della popolazione duecento anni fa, rispetto al 10% nel 2017; un terzo in meno solo negli ultimi 20 anni e cinque volte meno negli ultimi 50».

Sanità e tecnologia aumentano qualità e durata della vita: è lo sviluppo hi-tech nell'industria è protagonista anche a livello territoriale. Grandi le aspettative sull'aerospazio, «primo settore per investimenti in ricerca e sviluppo nei Paesi Ocse (18,2% del valore aggiunto) - aggiunge De Mollis - I nostri consulenti, dopo aver analizzato il settore in 15 Paesi al mondo, hanno individuato alcune linee di intervento per renderlo più competitivo, come sarà illustrato domenica mattina dalla professoressa Maria Chiara Carrozza, portavoce della ricerca realizzata in collaborazione con Leonardo». «The European House - Ambrosetti» presenterà dieci ricerche globali sugli scenari economici. L'obiettivo? La crescita, lo sviluppo: nei fatti molto più grandi e concreti di quanto non dica l'industria tutta italiana del pessimismo.

Elisa Polveroni
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento dell'evento annuale a Villa d'Este: a sinistra l'amministratore delegato Valerio De Mollis

Si è dimessa la segretaria Cisl

Ieri l'annuncio di Adria Bartolich: motivazioni ancora sconosciute

VARESE - (e.p.) A un anno e mezzo dalla sua elezione, Adria Bartolich si è dimessa ufficialmente da segretaria generale della Cisl dei laghi. La decisione sarebbe definitiva e irrevocabile, ma restano ancora sconosciute le motivazioni. Bocche cucite dal sindacato che riunisce le province di Varese e Como, chiamato ora a gestire una fase delicata. Il terremoto si estende infatti anche alla segreteria, che decade contestualmente e dovrà gestire soltanto l'ordinaria amministrazione in vista di nuove elezioni. Impossibile, fino alla tarda serata, raccogliere un commento da parte dell'ormai ex numero uno, ma il passo è ufficiale: non si tratta di indiscrezioni o voci di corridoio. La svolta è stata infatti annunciata con una lettera al Consiglio: del fatto è stata informata anche la segreteria gene-

rale nazionale Annamaria Furlan oltre al segretario lombardo. Adria Bartolich, 60 anni, era stata eletta nell'aprile del 2017 con 122 voti su 132 votanti. Laureata in Architettura, responsabile in precedenza di Cisl Scuola dei Laghi e successivamente di quella lombarda, aveva raccolto il testimone da Gerardo Larghi, chiamato a ricoprire un incarico per conto della Cisl nazionale a Bruxelles nel Comitato Economico e Sociale Europeo (Cese). Prendendo la parola all'inizio dell'avventura, la segretaria disse che «i risultati si possono raggiungere solo con una vera sinergia tra le parti sociali e i rappresentanti delle istituzioni». A sceglierla allora furono i delegati in rappresentanza dei 124 mila iscritti di Como e Varese. Ora è tutto da rifare.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Accordo Ubi: in pensione con il Fondo

VARESE - (e.p.) Accordo di inizio settembre nel Gruppo Ubi: è stata così accolta una parte delle domande di pensionamento presentate dai bancari in merito all'apertura del Fondo di solidarietà derivante dal precedente Piano Industriale. Sono ben 369 le domande che verranno accettate per un accompagnamento alla pensione attraverso il Fondo di settore, una delle colonne e delle caratteristiche specifiche proprio del settore del credito che permetterà ai dipendenti dell'istituto di veder replicato anche in termini di condizioni quanto stabilito nell'accordo del 26 ottobre scorso. «Questo è un altro importante accordo, un tassello nella sistemazione di un complicato Piano Industriale che con la creazione della Banca unica ha comportato un radicale cambiamento all'interno del gruppo che un tempo era federale - dichiara il coordinatore del sindacato Fabi Varese Alessandro

Frontini - Attraverso la sottoscrizione di questo accordo, voluto da tutte le organizzazioni sindacali, si ribadisce l'assoluta validità di uno strumento come il Fondo di solidarietà che in questi anni, grazie alla volontarietà in uscita, ha potuto gestire tutta una serie di problematiche inerenti ai Piani industriali presentati dai Gruppi dopo la crisi del settore». Un risultato definito «importantissimo perché di fatto definisce nei numeri quanti saranno i neoccupati da inserire (oltre 120) e quanti precari da stabilizzare all'interno del Gruppo (quasi 150) perché il settore ha bisogno di nuova occupazione. Certo l'auspicio è che ci siano inserimenti di giovani anche nei confini della provincia di Varese come sempre avvenuto in passato con il Gruppo Ubi, che qui è presente con oltre mille addetti e un centinaio di filiali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Saranno accolte quasi 400 domande

La privacy bussa in condominio

Oggi convegno di Anaci sul nuovo regolamento

BUSTO ARSIZIO - Quando la privacy entra in condominio: sono le nuove regole per il settore si parlerà nel corso di un incontro in programma oggi dalle 14 al centro congressi MalpensataFiere di Busto Arsizio. Quali sono le norme da far rispettare in un palazzo per tutelare la riservatezza di tutti i residenti? Domanda a cui si darà risposta nel pomeriggio durante una giornata di studio organizzata dalla sede provinciale dell'Associazione nazionale amministratori condominiali e immobiliari. Centrale la collaborazione con gli Ordini degli avvocati, degli ingegneri e degli architetti. Lo scopo è quello di aggiornare gli addetti ai lavori sul contenuto del nuovo decreto legislativo della

privacy approvato nel mese di agosto. A introdurre i lavori sarà il presidente provinciale Angelo Spadari, mentre i dettagli sulla legge saranno illustrati da Stefano Orlandi, del centro studi Anaci Nazionale. Eugenio Corrales, direttore del centro studi, spiegherà cosa cambia per gli amministratori condominiali e gli studi professionali, fornendo anche una panoramica sulle novità più recenti, dagli impianti idrici alla contabilità. Infine, Fausto Moscatelli, direttore del centro studi Anaci Varese, spiegherà il nuovo apparato sanzionatorio. Un solo pomeriggio e diverse occasioni di approfondimento per essere aggiornati su un tema di grande attualità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tesoretto da un milione a sostegno dei frontalieri

Finanziati quattro progetti Liuc sui rapporti con la Svizzera

IL RETTORE VISCONTI

I giovani ricercatori al lavoro per tre anni

CASTELLANZA - (c. co.) Non semplice ricerca. La formula che si fa strada all'ateneo castellanese è quella di "ricerca-azione", ossia un misto di teoria e di pratica le cui ricadute sul territorio e sul suo tessuto aziendale sono attese nell'immediato. Tale è la fiducia che si respira alla Liuc, i cui gruppi di ricerca hanno partecipato come partner e in un caso come soggetto capofila in quattro dei 35 progetti fino ad oggi finanziati dal programma di cooperazione italo-elvetica per i prossimi tre anni, in virtù di un bando interregionale al quale erano pervenute ben 272 manifestazioni d'interesse: «Un'opportunità per far lavorare giovani ricercatori coinvolgendoli sempre più nelle nostre attività non solo nella ricerca, i cui modelli necessitano di essere ripensati, ma anche a livello didattico», ha sottolineato il rettore Federico Visconti. Si prevede infatti l'attivazione di almeno una decina di posizioni in università, che verranno retribuite con assegni di ricerca e indirizzate a ricercatori junior, così come a profili senior, tra cui uno a tempo determinato riservato a un giovane ricercatore.

«Ci aspettiamo tante pubblicazioni scientifiche da questi progetti e anche di tipo divulgativo, per migliorare i rapporti transfrontalieri. Non da ultimo, infatti, il finanziamento appena ricevuto dà conferma dell'importanza di un modello di collaborazione a rete, tra differenti istituzioni, quale strada maestra di una crescita comune, perché è noto che da soli non si va da nessuna parte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASTELLANZA - Un milione di euro per unire un territorio diviso dalla frontiera. L'università Liuc è in prima linea nel programma italo-elvetico di cooperazione interregionale, in parte finanziato dall'Ue. Dei 35 progetti passati al vaglio dell'autorità garante, quattro portano la firma dell'ateneo di Univa, che da qui a tre anni si troverà a gestire la somma totale di 900 mila euro. Serviranno in parte a pagare assegni di ricerca, nella cifra di circa 350 mila euro, mentre il resto sarà ripartito tra il rafforzamento del network di ricerca in cui Liuc è inserita, insieme all'Università dell'Insubria e al Supsi di Lugano, e lo

sforzo di ottenere, aggiornare, incrociare tutti i dati possibili e necessari a cogliere quattro obiettivi, uno per ogni progetto di ricerca: facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro a cavallo della frontiera, sviluppare il trasporto su rotaia di merci, migliorare la competitività delle rispettive aziende e monitorare i flussi dei frontalieri. In quanto al primo: «Studieremo gli squilibri dovuti all'assenza dei profili richiesti dal mercato del lavoro tagliato da un confine che causa disparità di sviluppo tra le aziende.

Si tratta quindi di riallineare tale disparità, migliorando le relazioni e ponendo attenzione ai sistemi formativi locali, che sfuggono alle attenzioni governative ma che sono importanti perché fanno la competitività delle imprese», ha spiegato Eliana Minelli, coordinatrice del progetto Skillmatch. Di «divergenze e distonie» ha parlato anche Massimiliano Serati per il progetto Stich, orientato a sviluppare un

sistema statistico appropriato al monitoraggio di ogni spostamento, che sia di natura turistica o lavorativa, con il fenomeno dei frontalieri, demografica, con la scelta di trasferimento oltre frontiera, o delle aziende che decidono di passare il confine attratte da migliori condizioni: «Per farlo, ci avvaliamo di oltre 200 indicatori bilaterali di varia natura: ecologica, economica, demografica. Saranno contenuti in una piattaforma statistica accessibile a tutti, tramite app, che presenteremo durante un convegno nei primi giorni nel prossimo mese».

Altra priorità riguarda il dimezzamento del traffico su gomma a tutto vantaggio dei treni-merce: «In particolare vogliamo agire sul trasporto di inerti vergini e rifiuti inerti dell'edilizia che rappresentano il 30% delle merci movimentate tra Italia e Svizzera e vengono trasportati esclusivamente su camion, con quello che comporta al livello di inquinamento e di tenuta delle

infrastrutture», ha specificato Fabrizio Dallari per il programma GeTri, che vede come capofila la provincia di Varese e le ferrovie elvetiche come partner di peso. Infine, la proretore Raffaella Manzini ha spiegato come Liuc intende supportare circa 200 Pmi italiane e 50 svizzere di settori strategici per Cantone e Regione, in un percorso di innovazione che non sia discontinuo ed episodico: «Sperimeremo nuovi interventi e provvederemo a misurarli tramite un indice di performance che fotografi con esattezza i progressi».

Carlo Colombo



La presentazione del progetto ieri mattina nella conferenza stampa all'università di Castellanza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Milano Più Verde. Grazie alla Città Giardino

COLDIRETTI Imprese agricole protagoniste alla rassegna diffusa dedicata ai parchi



VARESE - «Valorizzare giardini e aree verdi? Per i centri urbani è una sfida, e nel Varesotto c'è la più alta concentrazione di imprese altamente specializzate nella cura del verde pubblico e privato. Una risorsa strategica, perché una città verde e fiorita è certamente più accogliente, e può produrre ricadute importanti anche dal punto di vista turistico e del miglioramento della qualità della vita dei cittadini».

Lo rimarca il presidente di Coldiretti Varese Fernando Fiori a seguito della presentazione di "Milano Più Verde", la prima rassegna diffusa dedicata a parchi e giardini fioriti, promossa da Assofloro Lombardia insieme a Coldiretti Lombardia, con il patrocinio del Comune di Milano e della Fondazione Symbola, alla quale è intervenuto anche il presidente regionale di Coldiretti Ettore Prandini. Il progetto prevede nei prossimi mesi diversi appuntamenti nella città di Milano,

con l'obiettivo di promuovere la rigenerazione della città attraverso il miglioramento degli spazi verdi e la riqualificazione dei giardini privati. «In questo senso, va sottolineato l'impegno della città di Varese, anche attraverso la prossima edizione di Nature Urbane che ci vedrà ancora partner: Varese ha al suo attivo una centenaria tradizione nella valorizzazione del verde, e ne sono esempio anche i numerosi parchi e giardini, di particolare prestigio. Ci auguriamo che questi esempi e queste iniziative possano estendersi in tutte le realtà urbane del nostro territorio», prosegue il presidente. Oltre al vivere in città e paesi i più belli e curati, va anche ricordato l'aspetto ecologico: una pianta adulta è capace, infatti, di catturare dall'aria dai 100 ai 250 grammi di polveri sottili e un ettaro di alberi elimina circa 20 chili di polveri e smog in un anno. "Milano Più Verde" partirà il 28 settembre al

l'interno della Green Week con una conferenza sul ruolo delle aree verdi private nello sviluppo sostenibile delle città, mentre il 15 ottobre è in programma un convegno sul contributo di parchi e viali alberati alla qualità della vita. Ci saranno anche un concorso pubblico dedicato alla riqualificazione di parchi e terrazze e una serie di percorsi alla scoperta dei giardini "segreti" di Milano.

In Lombardia - spiega Coldiretti Varese su dati della Camera di Commercio di Milano, Monza Brianza e Lodi - le imprese che si occupano di cura del paesaggio, coltivazione e vendita di piante e fiori sono oltre 8 mila: numeri alla mano, il Varesotto è secondo alla ben più estesa e popolata area metropolitana milanese e conta 1.096 imprese contro le 1.765 della provincia capoluogo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si vola in Medioriente passando da Malpensa

MALPENSA - Malpensa sempre più hub. Anche virtuale. Se Air Italy domestica inaugura una nuova connessione intercontinentale (Bangkok) a sostegno del piano industriale che individua lo scalo varesino come aeroporto hub, è di ieri la notizia che anche easyJet, la compagnia numero uno per passeggeri in loco, investe sempre di più nei voli in connessione via brughiera. In questo caso non si tratta di un vero e proprio hub fisico, ma di uno «hub virtuale», quello del servizio Worldwide by easyJet, già attivo a Malpensa ma che si arricchisce di nuove tratte grazie all'accordo siglato tra il vettore dalla livrea arancione con la compagnia Singapore Airlines (e con la sua sussidiaria low cost Scoot). Grazie alla piattaforma web di easyJet i passeggeri potranno utilizzare Malpensa come punto di transito per volare nel Sud-Est Asiatico con Singapore

Airlines. Ma nelle parole del chief executive officer di easyJet Johan Lundgren, questa novità rappresenta solo un primo passo nell'evoluzione del servizio di "hub virtuale", dato che sarebbero già in corso «colloqui molto avanzati» con alcuni vettori meridionali per ampliare la gamma di destinazioni della rete Worldwide. Così Malpensa può fungere da hub anche per i passeggeri easyJet: raggiungere la brughiera con un volo low cost dall'Europa potrà diventare il primo passo per spostarsi verso Oriente, ora Singapore, domani il Golfo. Un servizio simile a quello che la stessa Sea propone con la piattaforma ViaMilano: strategie per aggirare il "dehubbing" grazie alle nuove tecnologie, anche se la crescita di Air Italy potrebbe riportare all'epoca "hub" già vissuta ai tempi di Alitalia.

A. Ali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RAPPORTO COOP

In Europa consumi in rilancio L'Italia resta fanalino di coda

MILANO - L'Italia del 2017 resta il fanalino di coda in Europa per i consumi, in calo rispetto al 2010 di oltre il 2% (-2,2%) a fronte di un saldo +12,7% tedesco, di un +10,2% francese e di una sostanziale stabilità spagnola (0,1%). E anche nell'ultimo anno il dato italiano (+0,7%) è il più basso tra le grandi economie europee. Sono i numeri "non incoraggianti" che emergono dal Rapporto Coop 2018, presentato a Milano. Gli italiani, tuttavia, si confermano primi in Europa e nel mondo per spesa alimentare (è il 19% la quota di spesa destinata a cibo e bevande, il massimo dell'ultimo decennio), privilegiando l'acquisto di frutta e verdura. Ciò nonostante, dopo un 2017 molto positivo (anche grazie all'effetto meteo), il primo semestre presenta una crescita molto debole (+0,6%) a valore, con un'inflazione del +1,1% e con un netto spostamento a favore dei cibi freschi (+5,4% nel primo semestre) e confezionati (+2%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cisl dei Laghi, si dimette Adria Bartolich

Date : 7 settembre 2018

A quasi due anni dalla sua elezione, **Adria Bartolich** segretario della **Cisl dei Laghi** si è dimessa. Le motivazioni della decisione non sono ancora note. Con la Bartolich decade l'intera segreteria della Cisl dei Laghi e perciò a breve si dovrà andare a nuove elezioni.

L'ormai ex segretario generale venne eletto con **122 voti su 132** e con lei la segreteria, composta da **Caterina Valsecchi** (segretario generale aggiunto), **Leonardo Palmisano** e **Angelo Re**, che ora è chiamata a svolgere solo atti di ordinaria amministrazione per traghettare la Cisl dei Laghi verso il nuovo corso.

È un periodo non facile per a **Cisl dei Laghi** che già prima dell'elezione della Bartolich usciva da un momento di tensione interna con l'ex segretario **Gerardo Larghi**.